



## Unione dei Comuni della Media Valle Camonica *Civiltà delle Pietre*

c/o Municipio di Capo di Ponte – Via Stazione n. 15 – 25044 Capo di Ponte (BS)

C.F. 90020920170 – P.Iva 03253150985 Tel. 0364/42001 Fax 0364/42571

[info@unionemediavallecamonica.bs.it](mailto:info@unionemediavallecamonica.bs.it) [unione.mediavallecamonica@pec.regione.lombardia.it](mailto:unione.mediavallecamonica@pec.regione.lombardia.it)

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE N. 3 DEL 29/04/2025

**OGGETTO: ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI E DEGLI SCHEMI CONTABILI DI CUI AL D.LGS. N. 118/2011. ESERCIZIO DELL'OPZIONE DI NON TENERE LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE (COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI) (ART. 57, C. 2-TER, D.L. N. 124/2019).**

L'anno duemilaventicinque addì ventinove del mese di aprile alle ore diciotto e minuti zero in seguito a convocazione disposta dal Presidente, presso la SALA ADUNANZE CONSILIARI DEL COMUNE DI CAPO DI PONTE, si è riunita l'Assemblea dell'Unione, con l'intervento dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. Chiappini Mario	Sì
2. Formentelli Fiorenzo	Sì
3. Bottanelli Ida	Giust.
4. Mondoni Luigi Simone	Sì
5. Broggi Elena	Sì
6. Cantaluppi Omar	Giust.
7. Sgabussi Daniele Francesco	Sì
8. Ferrati Maura	Giust.
9. Morzenti Claudio	Sì
10. Vaira Maria Lisa	Sì
11. Faccoli Andrea	Sì
12. Do' Daniele	Giust.
	Totale Presenti: 8
	Totale Assenti: 4

Assiste all'adunanza l'infrascritto Segretario comunale, DOTT. PAOLO SCELLI, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato nell'oggetto sopra riportato posto all'ordine del giorno.

Illustra l'argomento il Presidente richiamando in premessa la normativa che ha modificato il dettato dell'art. 233 bis del TUEL istituzionalizzando la possibilità, per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di non tenere la contabilità economico-patrimoniale.

Considerato che l'Unione dei Comuni della Media Valle Camonica ha una popolazione, al 31 dicembre 2024, inferiore a 5.000 abitanti, la proposta è quella di avvalersi della facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale.

Pertanto, avvalendosi della facoltà sopra citata, si intende sollevare l'ufficio ragioneria da incombenze e adempimenti legati all'adozione degli adempimenti connessi.

Interviene il consigliere Sgabussi Daniele Francesco chiedendo come mai non si adempie all'obbligo di tenere la contabilità economico-patrimoniale? E' vero che si tratta di un adempimento ulteriore e gravoso per gli uffici, tuttavia, sostiene il consigliere Sgabussi, darebbe modo ai consiglieri di verificare la corretta tenuta delle scritture contabili e assicurerebbe all'Ente una gestione contabile precisa, completa e trasparente.

Interviene la consigliere Broggi Elena sostenendo che è già difficile per i consiglieri la comprensione di un bilancio di previsione e di un bilancio consuntivo di un ente, ancor più complessa è la materia della contabilità economico-patrimoniale, ragion per cui il legislatore è intervenuto prevedendo la facoltà per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di avvalersi della facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale.

Dopodiché,

### **L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE**

Udita la relazione del Presidente e gli interventi dei consiglieri Broggi Elena e Sgabussi Daniele Francesco,

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", con il quale è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Atteso che la suddetta riforma è un tassello fondamentale della generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio e il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire di raccordare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

Tenuto conto che l'applicazione del nuovo ordinamento contabile determina un forte impatto gestionale e organizzativo sugli enti, con conseguente incremento del carico di lavoro non solo per il servizio finanziario ma in capo a tutti i servizi, in quanto richiede l'applicazione di nuove regole, la revisione dei processi lavorativi, l'adozione di nuovi schemi e di nuovi documenti contabili e implica numerose competenze in materia contabile da parte degli organi coinvolti, con un notevole sforzo di aggiornamento normativo;

Ricordato sinteticamente che l'applicazione della riforma richiede obbligatoriamente per tutti gli enti:

- l'approvazione del documento unico di programmazione ai sensi dell'art. 170, d.Lgs. n. 267/2000;
- l'adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici;<sup>[1]</sup><sub>SEP</sub>
- l'applicazione completa della codifica della transazione elementare a ogni atto gestionale e in particolare a tutti i titoli di incasso e di pagamento trasmessi al tesoriere dell'ente;
- l'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del d.Lgs. n. 118/2011;
- l'adozione della contabilità economico-patrimoniale;

Rilevato invece che, per i comuni e gli enti fino a 5.000 abitanti, in considerazione delle maggiori difficoltà gestionali connesse alle ridotte dimensioni, l'art. 232, c. 2, D.Lgs. n. 267/2000, come modificato da ultimo dall'art. 57, c. 2-ter, D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, prevede la possibilità di esercitare, in via definitiva, l'opzione per non tenere la contabilità economico-patrimoniale;

Preso atto, inoltre, che qualora l'ente eserciti la facoltà di cui all'art. 232, c. 2, TUEL, lo stesso comma prevede che "Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente";

Ritenuto opportuno, in considerazione delle suddette difficoltà gestionali, esercitare la facoltà concessa dall'art. 232, c. 2 e dunque di non tenere la contabilità economico-patrimoniale;

Preso atto, in ogni caso, che l'ente, ai sensi dell'art. 232, c. 2, TUEL, deve allegare al rendiconto di gestione una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali 10 novembre 2020 (in Gazzetta Ufficiale n. 293 del 25 novembre 2020);

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 novembre 2020, che testualmente recita: "La delibera concernente la decisione di avvalersi della facoltà di non tenere la contabilità economico-patrimoniale ai sensi dell'art. 232, comma 2, del TUEL, è trasmessa alla Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP) di cui all'art. 13 della legge n. 196 del 2009."

Rilevato inoltre che il suddetto decreto dispone: "Considerato che gli enti che non tengono la contabilità economico-patrimoniale non possono elaborare il bilancio consolidato, tale delibera rappresenta anche l'esercizio della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato di cui all'art. 233-bis, comma 3, del TUEL."

Preso atto, inoltre, di quanto indicato dalla commissione Arconet nella riunione del 20 gennaio 2021:

"A decorrere dal rendiconto 2020, la validità della delibera inviata alla BDAP concernente la facoltà di cui all'art. 232, comma 2 del TUEL si estende fino all'esercizio in cui l'ente delibera di voler iniziare a tenere la contabilità economico-patrimoniale o in caso di perdita dei presupposti della popolazione per poter esercitare tale facoltà".

Acquisiti agli atti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'articolo 49 del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visto il D.M. 10 novembre 2020 ad oggetto: "Modalità semplificate di redazione della situazione patrimoniale degli enti che rinviando la contabilità economico-patrimoniale";

Con voti favorevoli 8, astenuti e contrari nessuno, espressi nelle forme di legge per alzata di mano da n. 8 consiglieri presenti e votanti;

### **DELIBERA**

1. DI AVVALERSI, per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia, della facoltà prevista dall'art. 232, comma 2, D.Lgs. n. 267/2000, come modificato da ultimo dall'art. 57, c. 2-ter, D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, che consente agli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti di non tenere la contabilità economico-patrimoniale;

2. DI PRENDERE ATTO che il presente atto rappresenta anche l'esercizio della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato di cui all'art. 233-bis, c. 3, TUEL, poiché gli enti che non tengono la contabilità economico-patrimoniale non possono elaborare il bilancio consolidato;

3. DI DARE ATTO, in ogni caso, che l'ente allegherà al rendiconto di gestione una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con le modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali 10 novembre 2020 (in Gazzetta Ufficiale n. 293 del 25 novembre 2020);

4. DI TRASMETTERE il presente provvedimento:

- a tutti i responsabili di servizio;
- all'organo di revisione economico-finanziaria.
- alla BDAP;

5. DI DARE ATTO che, secondo quanto indicato dalla commissione Arconet nella riunione del 20 gennaio 2021: "A decorrere dal rendiconto 2020, la validità della delibera inviata alla BDAP concernente la facoltà di cui all'art. 232, comma 2 del TUEL si estende fino all'esercizio in cui l'ente delibera di voler iniziare a tenere la contabilità economico-patrimoniale o in caso di perdita dei presupposti della popolazione per poter esercitare tale facoltà".

Con voti favorevoli 8, astenuti e contrari nessuno, espressi nelle forme di legge per alzata di mano da n. 8 consiglieri presenti e votanti,

6. DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale

Il Presidente  
Chiappini Mario

Il Segretario  
Scelli Paolo

\* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate